

**LA KERMESSA****CHIUSO L'EVENTO IN CILE. ODDATI: NEL 2013 UN EVENTO STRAORDINARIO**

«Forum, rilanciare l'immagine di Napoli»

Inizia il cammino di Napoli verso il Forum del 2013: cambio della guardia tra Valparaiso e Napoli. Nel 2016 tocca a Quebec city ed Amman. Napoli ha ricevuto il testimone per la quarta edizione del Forum universale delle culture. Nicola Oddati, presidente della Fondazione Napoli 2013, lo ha ricevuto dalle mani del sindaco di Valparaiso Jorge Castro e da Mireja Belil della Fondazione di Barcellona al termine della cerimonia di chiusura della terza edizione svoltasi domenica sera a Valparaiso. Alla cerimonia hanno partecipato l'ambasciatore italiano in Cile Vincenzo Palladino, il governatore messicano Natividad Paras, i rappresentanti Unesco in Sudamerica e della municipalità di Barcellona. «Per Napoli - ha detto Oddati nel suo discorso ufficiale a Plaza Sotomayor - è una grande occasione di crescita, di rigenerazione urbana e di sviluppo ma anche di recupero di un'immagine compromessa dalla drammatica crisi nel sistema di raccolta dei rifiuti. Sono qui - ha proseguito - anche in rappresentanza del sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, del presidente della regione, Stefano Caldoro, e del ministro degli esteri,

Franco Frattini. Non senza difficoltà e senza tensioni, ma oggi tutte le istituzioni locali e nazionali concorrono con convinzione alla riuscita ed il successo del forum di Napoli. Lavoreremo - ha concluso - per organizzare a Napoli un evento straordinario». Al termine della cerimonia i rappresentanti della Fondazione Forum di Barcellona hanno annunciato che saranno due le città a ricevere da Napoli il testimone dell'edizione del 2016: Amman e Quebec City. Una sorpresa anche per molti addetti ai lavori ma che «testimonia - ha detto il direttore di Barcellona Mireja Belil - il respiro sempre più internazionale che il Forum delle culture». Napoli ha organizzato in Cile l'evento culturale conclusivo e l'ha fatto col concerto "Neapolis power" di Enzo Avitabile & i botari e le esibizioni di Raiz, James Senese, Marcello Colasurdo, Antonio Onorato e Marco Zurzolo. Davanti al pubblico che affollava la Plaza Sotomayor il concerto è terminato a notte fonda, nonostante il freddo intenso. Molti i bis richiesti a gran voce dalle migliaia di cileni che si sono entusiasmati alle tammurriate degli artisti napoletani.

ELEZIONI SI RISCHIA IL PISAPIA BIS. SABATO L'UFFICIALIZZAZIONE: «VOGLIO L'INVESTITURA DELLA GENTE». GLI INTELLETTUALI LO APPOGGIANO

Primarie, Mancuso fa tremare il Pd

di Antonella Scutiero

Non vuole ancora sciogliere la riserva, ma ormai sembra quasi certo che Libero Mancuso correrà a sindaco di Napoli. Dalle aule dei tribunali per i processi sulle stragi a Palazzo San Giacomo il passo è lungo, ma non è questo a spaventarlo. «Voglio capire se attorno alle manifestazioni di consenso che mi sono arrivate, e di cui sono lusingato, ci sono poi le risorse per risolvere i problemi», spiega l'ex magistrato napoletano, con una parentesi politica come assessore nella giunta bolognese targata Cofferati. L'ufficializzazione della candidatura arriverà sabato, in una grande assemblea pubblica che si terrà, scelta non casuale, in un teatro cittadino, il Trianon o l'Augusteo. Ma già oggi gli intellettuali napoletani pubblicheranno il loro appello per la sua discesa in campo. Da loro e da Sinistra e Libertà è arrivata l'idea di lanciare Mancuso nella sfida che ancora affronta coi piedi di piombo. «Chiedo un'investitura della città non mi sento candidato di partiti o di parti politiche, voglio capire se c'è una componente civile per cambiare realtà», si affretta a dire, spiegando che sì, ha voglia di impegnarsi per Napoli anche se sarebbe un "cambiamento traumatico" nella sua vita, ma è disposto a farlo solo se c'è una base pronta a lavorare con lui. La strada, comunque, sembra tutta in discesa. La raccolta firme è già partita e da sabato l'ex pretore d'assalto di Barra è in città per incontrare sindacalisti, studiosi, personaggi del mondo della cultura e, appunto, gli intellettuali che hanno promesso il loro appoggio alla sua battaglia, come Vezio De Lucia, Enrica Ammataro, Luigi Mascilli Migliorini, Guido e Sandro Ruotolo, esponenti della Fiom, Roberto Esposito. Ieri ha incontrato, tra gli altri, Franco Ortolani e ha cenato con Renato Carpentieri, «ho chiesto maggior tempo per poter decidere, per consultare persone, associazioni e capire quali sono i problemi più gravi». Ieri mattina però l'incontro con i vertici Sel per organizzare gli ultimi passi verso la candidatura ufficiale. Sarà lui il Pisapia napoletano? «Non mi interessa», replica Mancuso, ma la sinistra spera ovviamente di replicare il successo delle primarie milanesi. E sbaragliare il Pd che ha già in campo tre candidati, Umberto Ranieri, Nicola Oddati e Andrea Cozzolino. Troppi, secondo gli alleati, che temevano di trovarsi a partecipare a una re-



Libero Mancuso e, a sinistra, il leader di Sinistra e libertà Nichi Vendola

sa dei conti interna ai democratici. Nel frattempo, mentre si attende sempre l'esito del voto di fiducia alle Camere, Futuro e Libertà chiarisce che in ogni caso correrà con proprie liste, e forse anche da solo, alle prossime comunali. «visti anche i brillanti sondaggi che lo danno ben oltre le più rosee previsioni», sottolinea una nota del coordinamento regionale. Concretamente è improbabile che i futuristi scendano in campo senza alleati di sorta, ma l'esito della prova parlamentare del 14 dicembre potrebbe sdoganare definitivamente il terzo polo. In ogni caso l'europarlamentare Enzo Rivellini si sta già scaldando a bordo campo. A riscaldare gli animi e a cercare entusiasmi, soprattutto in caso di caduta del governo Berlusconi, arriverà in città il 20 dicembre Gianfranco Fini, per un'iniziativa popolare che prelude alla campagna elettorale e alla costituzione dei Comitati promotori per la sottoscrizione del Manifesto per l'Italia e di quelli per la fondazione di Fli che avverrà il prossimo 14, 15 e 16 gennaio.

L'INIZIATIVA MANCA SOLO L'OK DEL REGIONE

Aids, appello di 9 associazioni: «Consulta per la prevenzione»

La lotta all'Aids non deve fermarsi mai, lo sanno bene le associazioni campane che si occupano delle problematiche relative alla sieropositività, impegnate in una costante opera di sensibilizzazione della società e di sostegno alle persone infette. In occasione della XXIII Giornata Mondiale contro l'Aids, 9 tra le principali associazioni campane - Nps Campania (Network Persone Sieropositive), Arcigay, Arcilesbica, Cnca (Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza), Cica (Coordinamento Italiano Case Alloggio), Jerry Essan Masslo, Vola (Volontari Ospedalieri Lotta all'Aids), Anna (Associazione Nazionale No Aids), Anlaids Campania - hanno firmato un appello-manifesto programmatico indirizzato all'Assessorato alla Sanità della Regione Campania, per chiedere a viva voce l'istituzione di una "Consulta Regionale delle associazioni per la lotta all'Aids". «Uno strumento indispensabile di coordinamento tra le associazioni, già sperimentato in altre regioni italiane, di cui si sentiva il bisogno», commenta Margherita, presidentessa di Nps. «Il modello è quello della Consulta Nazionale - prosegue - e si propone di affrontare il problema della sieropositività con un'azione pianificata al servizio della persona, mettendo in campo diverse iniziative che possano fornire un sostegno psicologico e sociale, accanto all'assistenza medica e legale. Il nuovo organismo sarà inoltre in grado di vigilare ed intervenire con maggiore efficacia sul territorio per arginare il fenomeno della discriminazione che spesso colpisce gli infetti da Hiv, migliorandone la qualità della vita». «Il coordinamento delle associazioni - continua Margherita - è già pronto a prestare la propria opera di informazione sull'Hiv/Aids e sulle malattie sessualmente trasmissibili, attivando campagne di prevenzione nelle scuole, nelle Università e nei luoghi di maggiore aggregazione, manca solo l'ok della Regione». pf



IN BREVE

RICERCATORI A CONFRONTO

Melanoma, ponte tra Napoli e Usa

Oltre 150 tra clinici e ricercatori che si occupano di melanoma, i maggiori esperti al mondo nella cura di questa patologia, sono a Napoli per confrontarsi su quello che è uno dei tumori più aggressivi. È in corso a Villa Doria d'Angri "Melanoma Research: a bridge Naples-Usa" il convegno internazionale presieduto da Paolo Ascierto, direttore dell'Unità di Oncologia medica e terapie innovative dell'Istituto nazionale dei tumori di Napoli Pascale, e Francesco Marincola, chief of Immunogenetics and infectious diseases presso il Clinical Center, e associate director presso il Trans-NIH Center for human immunology del National Institute of Health di Bethesda (Maryland, USA). La due giorni napoletana approfondisce quattro aspetti della cura al melanoma: le nuove terapie; i biomarcatori; gli studi clinici; le nuove molecole e strategie. «Riteniamo che attraverso la combinazione di diverse terapie sarà possibile rendere cronica questa neoplasia così» come avvenuto in passato con l'Hiv», spiega Ascierto. Nella giornata di oggi di rilievo scientifico gli interventi di James Yang del NIH Center for human immunology del National Institute of Health di Bethesda (Maryland, USA), sulla terapia adottata di Rosenberg.

OGGI LA DENUNCI DEL PDL

«Capodichino, scandali sull'aeroporto»

Oggi alle 11 si terrà presso la sede di calata San Marco 13 del gruppo consiliare al Comune di Napoli del Pdl una conferenza stampa sul tema "Aeroporto di Capodichino: oltre la facciata" in cui verranno portate a conoscenza dei giornalisti alcune notizie inedite su quanto accade "dietro le quinte". Interverranno Andrea Santoro, Raffaele Ambrosino, Pietro Diodato ed una rappresentanza dei lavoratori aeroportuali della Cisl.

LA PROTESTA**ANCORA OCCUPAZIONI E ASSEMBLEE, STAMANE CORTEO A FUORIGROTTA**

Lezioni in piazza contro la Gelmini

Oggi, studenti, ricercatori e docenti universitari scendono in piazza per protestare contro il ddl Gelmini sulla riforma dell'Università. Alle ore 8, un grande corteo organizzato dagli studenti di ingegneria, fisica e chimica del polo universitario di Monte Sant'Angelo e dagli studenti delle scuole medie superiori in agitazione partirà da piazzale Tecchio per sfilare lungo le strade di Fuorigrotta. «Al corteo aderiranno anche le associazioni dei ricercatori universitari», conferma Alessandro Pezzella, della "Rete 29 Aprile". Sempre in mattinata, verso le ore 11:00, gli studenti della Federico II ed il Movimento della Facoltà di Lettere e Filosofia occupata si riuniranno in gruppi di studio in Piazza San Domenico Maggiore, affiancati da alcuni ricercatori che terranno lezione in strada. «È la nostra risposta alla provocazione del Presidente Berlusconi che ha dichiarato che gli studenti veri sono a casa a studiare, mentre quelli che sono in giro a protestare sono dei centri sociali o sono fuoricorso», afferma Vincenzo Di Costanzo del Movimento di Giurisprudenza. «In realtà - aggiunge Francesca Esposito, studentessa di Lettere Moderne e dirigente regionale del Pd - con questa iniziativa di "studio insieme" vogliamo dimostrare che sono le forze migliori dell'Università italiana a scendere in piazza». Alla manifestazione studentesca si uniranno anche i lavoratori dello spettacolo, che protestano per i tagli alla cultura, radunandosi, alla stessa ora, a Piazza del Gesù. Una dimostrazione di solidarietà che procede dal gemellaggio inaugurato con la manifestazione del 2 dicembre al Teatro San Carlo. Intanto, l'assemblea tenutasi ieri nella Facoltà di Lettere e Filosofia occupata, a Porta di Massa, ha decretato il prosieguo dell'occupazione ad oltranza fino al 14 dicembre. Presente anche il Preside Arturo De Vivo, che pur accogliendo alcune preoccupazioni di docenti, ricercatori e studenti sugli strumenti adottati per la riqualificazione dell'Università, ha assicurato il massimo impegno affinché a pagare i costi della protesta non siano gli studenti che in questo momento sono impossibilitati a seguire i corsi ed a sostenere gli esami, rivolgendo a tutti i manifestanti un invito alla responsabilità. In tutte e 13 le facoltà della Federico II, infatti, le agitazioni dei ricercatori hanno indotto i consigli



di facoltà a spostare i corsi del primo semestre al secondo, che adesso è a rischio. Molti ricercatori hanno aderito al blocco della didattica, mentre altri hanno ridotto gli incarichi di insegnamento ad uno solo, quando prima c'era chi ne aveva fino ad 8, come a veterinaria. All'assemblea di Lettere, ieri, si è proposto di recuperare le attività didattiche attualmente sospese per l'occupazione tra gennaio e febbraio 2011. Il coordinamento dei movimenti universitari napoletani ha, inoltre, deciso di aderire in massa al maxi-corteo del 14 dicembre di Roma, marciando per la capitale nel giorno della votazione alla Camera della fiducia al Governo e probabilmente anche della votazione del ddl Gelmini al Senato. Nel frattempo, sono state fissate anche le prossime tappe della mobilitazione che precederanno la grande manifestazione. È stata annunciata per giovedì 9 un'assemblea di coordinamento dei movimenti universitari, mentre lunedì 13 i ricercatori chiederanno al Rettore della Federico II, Massimo Marrelli, la sospensione totale dell'attività didattica. Pierluigi Frattasi